



**Giulia Bortolon Guidolin,
Laboratorio LabCom
Università Ca' Foscari - Venezia**

**Valutazione interlinguistica,
Dalla lingua per comunicare alla lingua per lo
studio,
Didattizzare materiale autentico**

**Martedì 4 settembre 2018
IC Alvisè Pisani, Stra**



Patto formativo

1. Attività 1
2. Interlingua e valutazione
3. Attività 2
4. Un esempio: la scheda di valutazione delle competenze (Cà Foscari e comune di Venezia)
4. Saper comunicare e saper studiare
5. Attività 3
6. Lavorare sullo studente: metodologie per implementare il lessico e le strategie metacognitive
7. Lavorare sull'insegnante: strategie di facilitazione
8. Didattizzare materiale autentico



ATTIVITA' 1

IL GIOCO DELLA PENNA CONDIVISA



LE REGOLE DEL GIOCO

1. Rimanere in silenzio per tutta la durata dell'attività
2. Condividere lo stesso foglio e lo stesso pennarello
3. Non staccare mai la punta del pennarello dal foglio



TIRIAMO LE FILA





FEEDBACK

Come vi siete sentiti nella
realizzazione delle tre consegne?



FEEDBACK

Costruzione di un codice condiviso;

Esplicitazione delle regole e dei compiti;

Abilità relazionali (es. empatia);

Mediazione del conflitto.



Perché abbiamo deciso di iniziare con questa attività?



Per elicitarre conoscenze (Oller)

Per far esperienza con metodo induttivo
(Balboni).



IL DISEGNO DEL FIORE E DELL'ELEFANTE

Il concetto di interlingua

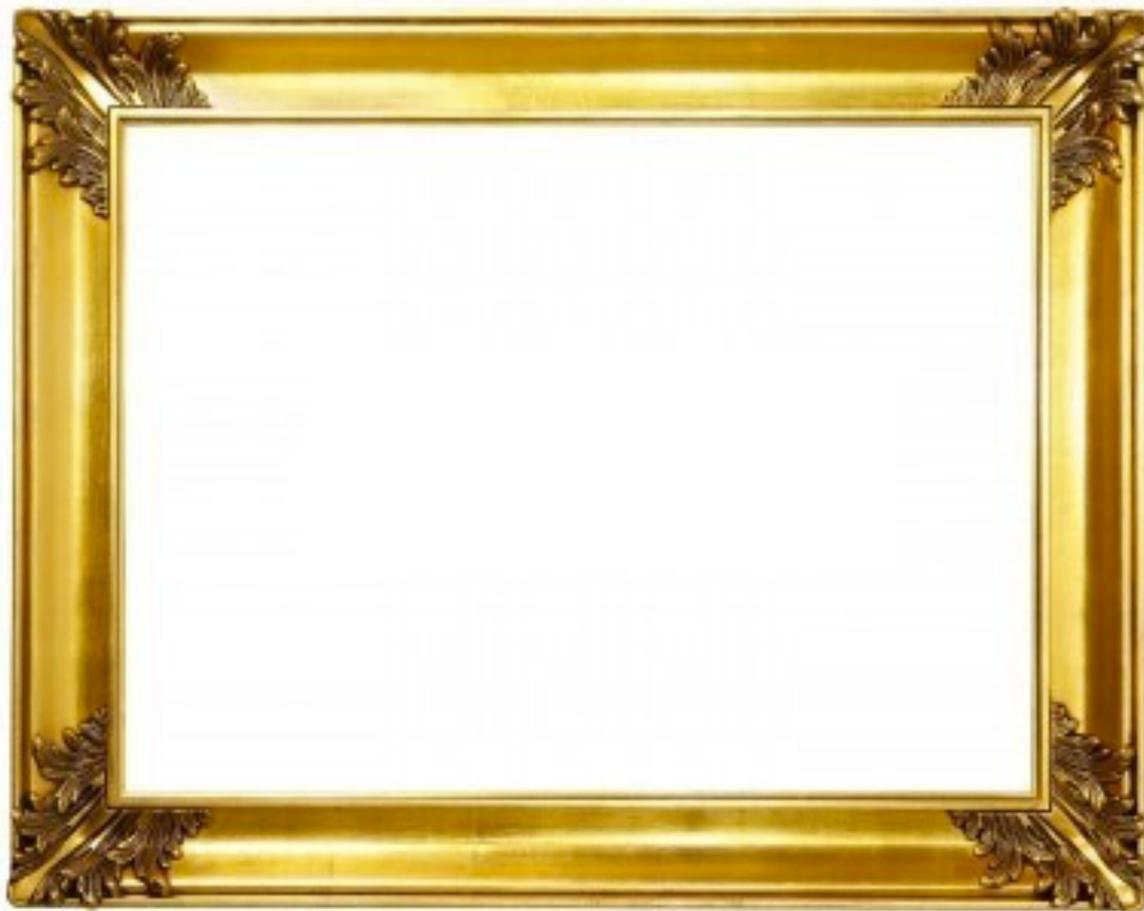


PAUSA...caffè!





DIAMOCCI UNA CORNICE TEORICA





L'APPRENDIMENTO LINGUISTICO

“S’inserisce in un **processo generale di sviluppo** e di crescita personale, per cui grande rilevanza assumono gli **aspetti psicologici, psicomotori e neurolinguistici**. L’apprendimento è il **risultato di un processo cognitivo** un’attività sociale e culturale che ha luogo **all’interno di un determinato contesto**”

(Breen, 1998, Ellis, 1997, Peirce, 1995)



gli studenti **costruiscono** le proprie **conoscenze attraverso l'interazione** e il dialogo con l'insegnante e i compagni;

l'apprendente formula continuamente **ipotesi** relative alla L2 **che vengono verificate e negoziate** durante le interazioni.



L'INTERLINGUA

L'apprendimento della L2 va considerato
come un insieme di ipotesi e tentativi
che dà vita alla
INTERLINGUA

**“E’ un vero e proprio sistema linguistico,
caratterizzato da regole che in parte
coincidono con quelle della L2, in parte
sono riconducibili alla L1 e in parte sono
indipendenti da entrambe”**



CONCETTO DI INTERLINGUA

Inizio anni '70:

*Selinker per primo usa questo termine
poiché*

“l'interesse dei linguisti passa dall'analisi dei sistemi linguistici di partenza e d'arrivo all'analisi dei fattori legati all'apprendente e al suo modo di apprendere”



CHOMSKY

Chi sta apprendendo una lingua non si limita all'imitazione di modelli o all'acquisizione di abitudini automatiche, ma autonomamente, attraverso processi cognitivi complessi, scopre ed inferisce le regole della lingua. **La costruzione della lingua *target* in un non nativo quindi procede attraverso costruzioni e ristrutturazioni continue che possono anche discostarsi molto dai modelli.**



LAD

Language Acquisition Device

Il cervello umano ha un meccanismo preposto all'acquisizione linguistica (**LAD**)

Esistono **sequenze universali e naturali di apprendimento comuni a tutti gli individui che imparano una lingua a prescindere da età, lingua materna e contesto d'apprendimento;**

La variabilità è data dal tempo d'apprendimento



IL LASS DI BRUNER

Il ***Language Acquisition Support System*** di Bruner propone una dimensione interazionista in cui “l'interazione sociale assume un ruolo centrale nello sviluppo del linguaggio e della cognizione. **Il bambino impara la lingua non solo grazie al proprio LAD, ma grazie all'azione di supporto della rete sociale che lo circonda**”

Mezzadri M. (2015), *I nuovi ferri del mestiere*, Loesher, Torino.



IN SINTESI

L'interlingua va intesa come:

“varietà di apprendimento della lingua seconda (...), come continuum di varietà linguistiche che si pongono nello spazio tra lingua materna dell'apprendente e seconda lingua d'arrivo, caratterizzate da: *sistematicità (...), instabilità nel tempo (...), variabilità individuale*”

(Luise, 2006: 92-93)



L'ERRORE IN QUEST'OTTICA E'...

Un elemento diagnostico che è spia di una determinata fase interlinguistica (fase pre-basica, basica e post-basica)



FASE PRE-BASICA

Sono tutte le espressioni che Pallotti (1998: 25), definisce “moduli prefabbricati di linguaggio” tanto che si parla di formulaicità della lingua

“lingua senza grammatica”

1. espressioni per sollecitare l'attenzione (ad esempio, nomi propri, guarda, ecco),
2. per regolare l'interazione (ad esempio, scusa, ciao, grazie),
3. per fare riferimento a cose, persone, situazioni (ad esempio, questo, quello, così),
4. per descrivere o valutare (ad esempio, mio, bello, grande,...).



FASE BASICA

E' questo lo stadio in cui s'inizia a passare dal *pragmatic mode* al *syntactic mode* (Lo Duca, 2003)

Cominciano ad essere utilizzate:

1. alcune forme verbali, che spesso non vengono però ancora flesse;
2. lo stile è ancora molto scarno, elementare, nella maggior parte dei casi ancora privo di congiunzioni e di preposizioni e per lo più esente da declinazioni morfologiche che designino numero o genere.



FASE POST - BASICA

1. i verbi subiscono una flessione e compaiono desinenze, concordanze, articoli e preposizioni, verbi ausiliari e copule.
2. la sintassi si fa più complessa: vengono affiancati alla paratassi i primi tentativi di proposizioni subordinate, in primo luogo causali e temporali, più tardi finali, relative, soggettive ed oggettive.



LE SEQUENZE DI APPRENDIMENTO IL VERBO

1. 3^a persona singolare dell'indicativo presente, utilizzata indipendentemente dal contesto di riferimento (persona, tempo); il riferimento temporale è spesso affidato a mezzi lessicali come gli avverbi;
2. participio passato (in contrapposizione al presente; solo in un momento successivo compare l'uso dell'ausiliare accanto al participio passato);
3. imperfetto: viene utilizzato in contrasto con il participio passato per esprimere un aspetto non compiuto del verbo al passato;
4. solo tardi compaiono il futuro, il congiuntivo ed il condizionale



LE SEQUENZE DI APPRENDIMENTO IL GENERE

1. in un primo stadio il genere non viene preso in considerazione dagli apprendenti;
2. superata la fase basica: accordo tra articolo e sostantivo attraverso strategie di suono in rima e/o assonanza (la penna; il compagno; la problema);
3. fase post basica: si "aggiusta" l'aggettivo ripetendo la stessa strategia nell'accordo tra articolo e sostantivo, (lavagna nera, lavagna granda). In seguito solamente verranno trattati allo stesso modo l'aggettivo con funzione predicativa (*la lavagna è nera*) e l'accordo tra sostantivo e participio passato (sono arrivati/ sono arrivate).



LE SEQUENZE DI APPRENDIMENTO I TESTI

1. utilizzo della paratassi invece della ipotassi;
2. favorita la successione cronologica degli eventi;
3. connettivi solo in fase avanzata;
4. ricorso a sintagmi nominali e pronomi tonici

Ad esempio: *“un uomo cammina per la strada e questo uomo vede una bambina che cade in questa strada e aiuta la bambina”*

un madrelingua direbbe *“un uomo cammina per strada, vede una bambina cadere e l’aiuta”*.



1° ESEMPIO DI PRODUZIONE ORALE

Trascrizione Lin Lin

Una bambino lui papà vado a lago
prendi pesce. Loro anda andiamo
andar an andano casa.

Papà (vuomo) mangiar mangiato
pesce. Quello bambino ... loro loro va
viado vanno vano la lago il lago. Il
lago meno, meno il pesce.



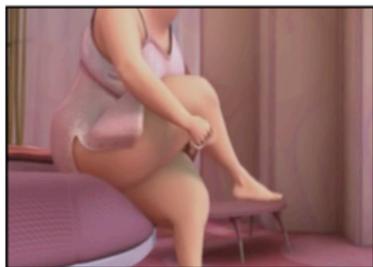
Cosa sa Lin Lin?

Usa la tabella di Pallotti



2° ESEMPIO DI PRODUZIONE ORALE

Riordina e racconta la storia





UN ESEMPIO DI PRODUZIONE ORALE

trascrizione

Lei prima pesa dopo fa la doccia dopo fatto la doccia dopo asciugato...dopo che presa (come si chiamano...) asciugato capello dopo si mette calzelli dopo si mette vestito dopo che ha messo la crema e dopo che ha messo trocco e dopo hai messo la rossetto



Cosa sa Saida?

Utilizza la tabella di Pallotti

Lei prima pesa dopo fa la doccia dopo fatto la doccia dopo asciugato...dopo che presa (come si chiamano...)
asciugato capello dopo si mette calzelli dopo si mette vestito dopo che ha messo la crema e dopo che ha messo trocco e dopo hai messo la rossetto



FEEDBACK



LA VALUTAZIONE

DI CHE COSA?

- interlingua (sistema linguistico in evoluzione tra L1 e L2)
- competenza non-verbale
- competenza verbale
- funzioni linguistiche padroneggiate
- competenze relazionali
- atteggiamenti affettivo-emozionali



LA VALUTAZIONE

QUANDO?

- rilevazioni e valutazioni preliminari
- valutazione in ingresso
- valutazione in itinere
- valutazione in uscita

COME?

QUALI STRUMENTI?



Schema ad albero dei livelli

A		B		C	
Livello elementare		Livello intermedio		Livello avanzato	
A1	A2	B1	B2	C1	C2
(contatto)	(sopravvivenza)	(soglia)	(progresso)	(efficacia)	(padronanza)



I livelli comuni di riferimento

Scala globale

6 livelli di descrittori positivi (sono in grado di...riesco a...)

La competenza linguistico- comunicativa viene utilizzata nel compiere attività linguistiche che coinvolgono la **ricezione**, la **produzione**, l'**interazione** e che possono realizzarsi mediante **testi** orali oppure scritti.



IL QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE

PUNTI DI FORZA	CRITICITA'
scientificità e legittimazione	pensato per LS (indicatori alti per L2) Pensato per adulti
declinato in maniera puntuale e precisa	non affronta l'aspetto della lingua dello studio
trasversale a livello europeo	non considera l'eterogeneità dei gruppi di lavoro (es. principianti assoluti)
strumento conosciuto dagli “addetti ai lavori”	strumento poco flessibile



SPUNTI OPERATIVI

Schede di valutazione prodotte dai facilitatori dell'Università Ca' Foscari – Dip. Di Scienze del Linguaggio (laboratorio Itals):

SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DELL'ALUNNO

- a. Competenza comunicativa
- b. Competenza linguistica
- c. Competenza relazionale



PAUSA...caffè!





Seconda parte

**Dalla lingua
della comunicazione
alla
lingua dello studio.**

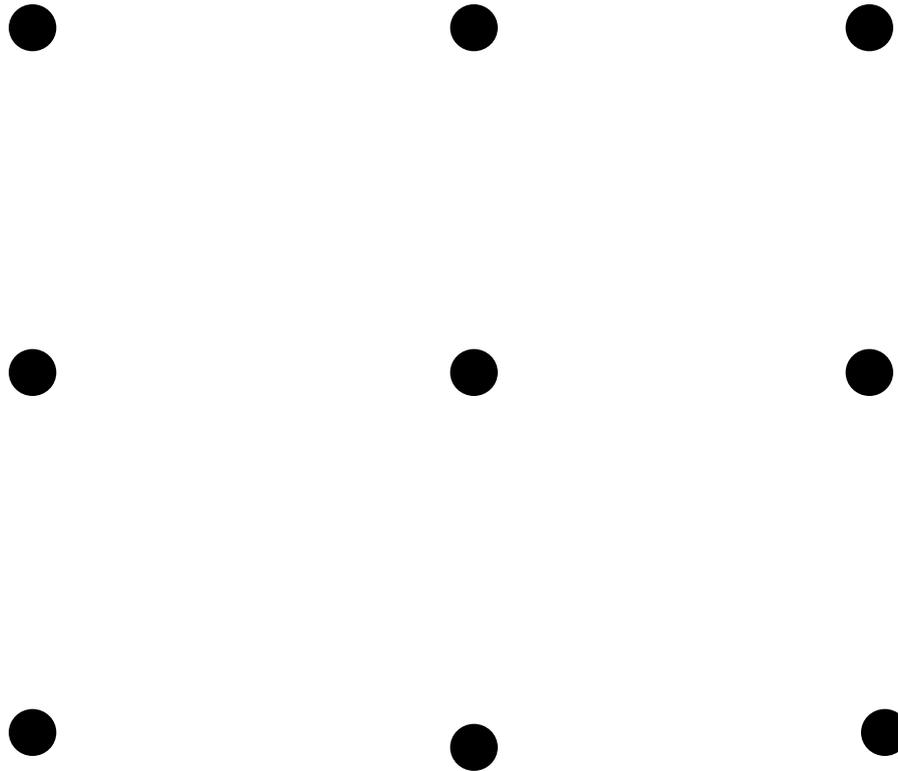


Attività: i 9 punti

Provate ad unire questi nove punti con quattro linee rette, senza mai sollevare la matita dal foglio: dove finisce una linea deve iniziare l'altra.



Attività dei 9 punti





Tiriamo le fila...





Come si esce dalle cornici di cui siamo parte

**Marianella Sclavi "Arte di ascoltare e mondi
possibili"**

L'attività non è risolvibile se si resta all'interno della cornice costituita dai 9 punti, che diamo per scontata; per risolvere il gioco bisogna cambiare schema.



Lingua per comunicare e lingua per lo studio

Macrofasi del processo di apprendimento linguistico individuate da Cummins (1981):

BICS

Basic Interpersonal Communication Skills (Italbase): abilità comunicative interpersonali di base legate alla lingua quotidiana (funzionali, per esempio, alla realizzazione di bisogni concreti, alla socializzazione con i pari, alla richiesta di informazioni).

Tempo di raggiungimento: uno/due anni.



Lingua per comunicare e lingua per lo studio

CALP

Cognitive Academic Language Proficiency (Italstudio): la padronanza linguistica cognitivo – scolastica che permette l’accesso allo studio delle discipline (funzionale, per esempio, alla comprensione dei testi disciplinari, all’abilità di riassumere, di prendere appunti, di parafrasare)

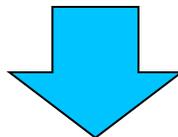
Tempo di raggiungimento: cinque/sette anni.



Fase ponte: imparare l'italiano studiando

Nella fase *ponte*:

- si consolidano le competenze della lingua per comunicare
- *si acquisiscono le competenze cognitive e meta cognitive per partecipare all'apprendimento comune.*

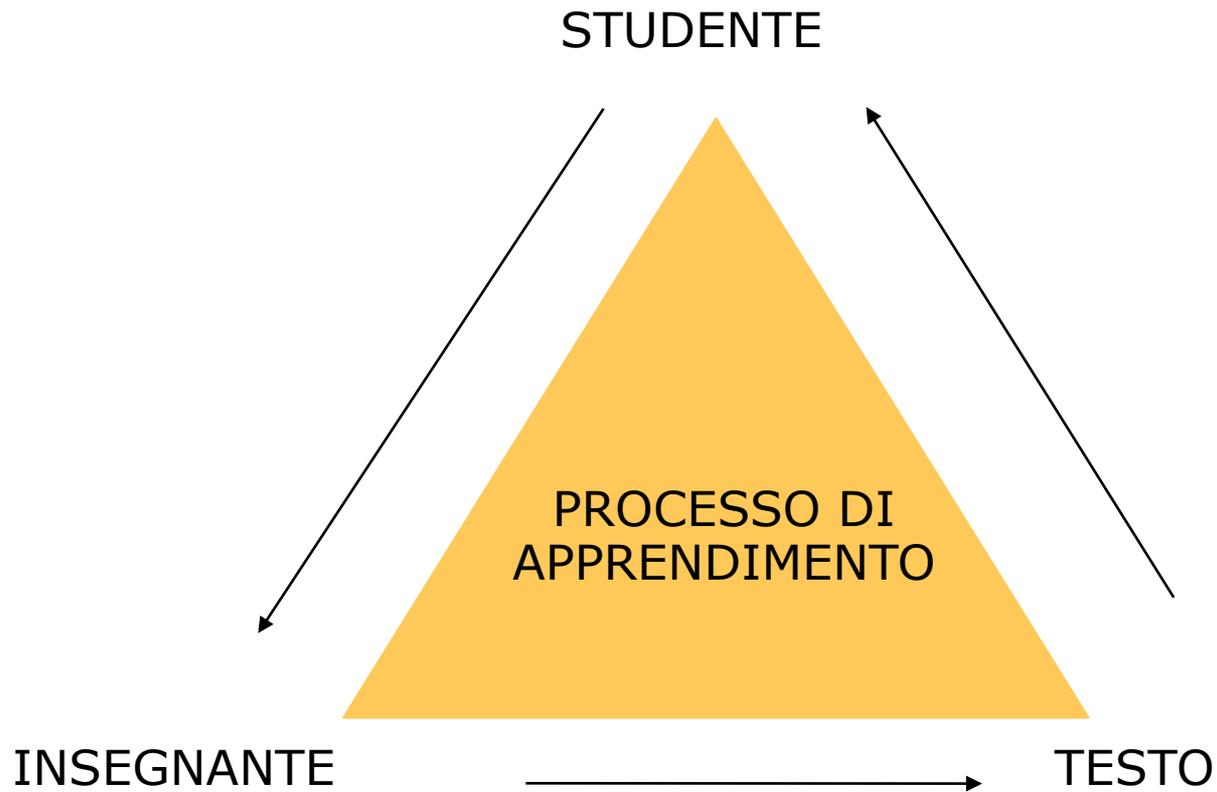


L' insegnante lavora, controllando le difficoltà, per favorire lo sviluppo di tre componenti:

- a) i contenuti del curriculum e delle aree disciplinari della classe di appartenenza;
- b) le competenze linguistiche in L2;
- c) le strategie di apprendimento.



Studiare in lingua seconda: gli attori





- La metodologia didattica
Cooperative Learning, didattica ludica, didattica
esperienziale, peer tutoring;

- La relazione

Matrice Costruttivista della metà degli anni '50:

“tutto ciò che è detto, è detto da qualcuno” (G. Kelly)

- Le strategie metacognitive e le abilità di studio
Apprendimento consapevole e attività sono
complementari, interattivi e interdipendenti (non c'è
azione senza pensiero, non c'è pensiero senza
azione).[...] L'attività è però condizione necessaria
ma non sufficiente all'apprendimento: per costruire
significato è infatti necessaria la riflessione sulle
azioni percepite e consapevoli (Varisco Bianca Maria
2002)



Fotolinguaggio





Cosa vedi? (vista)	Cosa senti? (olfatto)	Cosa senti? (udito)	Cosa senti? (tatto)	Cosa senti? (gusto)	Cosa senti? (emozioni)



A quali obiettivi risponde
questa attività?



Feedback



La griglia della 5 w

La griglia presenta caratteristiche funzionali sia al contesto comunicativo che al contesto disciplinare, infatti:

- permette di rappresentare le informazioni (anche quando complesse) in modo chiaro,
- contiene *il maggior numero di idee con il minor quantitativo di scrittura, nel tempo più breve possibile e nello spazio più ristretto (Tufte)*
- facilita l'intuizione di relazioni logiche tra le informazioni,
- è utilizzabile con molte tipologie testuali e per varie attività.



Attività di presentazione

Nome	Età	indirizzo	Paese d'origine	Gusti e disgusti

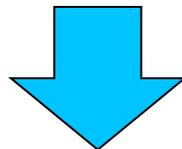
Il gioco del cadavere squisito

Dove	Quando	Chi	Cosa fa	Che cosa



Gli operatori cognitivi

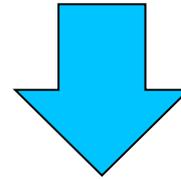
Gli operatori cognitivi sono i concetti chiave alla base di una disciplina e/o gli strumenti trasversali al sapere (per esempio a.C e d.C in storia) senza i quali la costruzione della conoscenza è impossibile.



Permettono a tutti gli apprendenti di lavorare sui fondamenti metodologici e, pur senza negare contenuti anche di tipo disciplinare, focalizzano l'attenzione sui processi di apprendimento divenendo un'abitudine di lettura della realtà.



Operatori cognitivi



una risorsa che facilita il passaggio dalla lingua della comunicazione alla lingua dello studio



Il laboratorio di italiano L2 e calcio

Guardiamo questo video.

Quale operatore cognitivo viene utilizzato?

In quale modo?



La linea del tempo

- . contenuti trasversali e adattabili
- . lavora su processi cognitivi (direzionalità, prima, dopo...)



Le strategie di apprendimento

Strategie di apprendimento

"specifiche azioni intraprese dall'apprendente per rendere l'apprendimento più facile, più veloce, più piacevole, più adatto alla propria individualità, più efficace e più facilmente trasferibile a nuove situazioni".
Oxford (1990:8)



Un focus sulle strategie di apprendimento

1. Strategie metacognitive (controllo dell'intero processo di apprendimento)
2. Strategie cognitive (attivate direttamente dallo studente in relazione al compito)
3. Strategie socio affettive (ambito delle relazioni con gli altri, delle proprie motivazioni ed atteggiamento verso lo studio)



- l'apprendente può attingere alle proprie strategie pregresse
- l'insegnante amplia il ventaglio di strategie in modo progressivo e pone lo studente nella condizione di metterle a frutto
- i compiti devono corrispondere alla zona di sviluppo prossimale dello studente, essere alla sua portata ma allo stesso tempo sfidanti e motivanti, (Vygotszki).



La presentazione del testo orale

**Mediazione
docente – testo orale**



Ascolta la lezione dell'insegnante



Debriefing: la lezione in spagnolo

Come vi siete sentiti?

Quali sono state la maggiori difficoltà?

Quale attività vi è sembrata meno complessa? Perché?



Mediazione docente: alcuni ricordi di studenti migranti

- "Stavo sempre in silenzio perché non sapevo dire niente. La professoressa parlava e io non capivo niente."
- "Volevo imparare a parlare subito e stavo attento ma mi sentivo stupido perché non capivo niente."
- "Mi sembrava che i miei compagni mi prendessero in giro perché ridevano e io non capivo; per questo avevo paura di parlare."
- "Nella mia scuola ero molto bravo, qui mi sentivo l'ultimo della classe; il professore di italiano non mi parlava mai, i compagni poco. Mi sembrava di non vivere nella mia classe."



Attività 3: la lezione in spagnolo

Riascolta la lezione dell'insegnante



Brainstorming



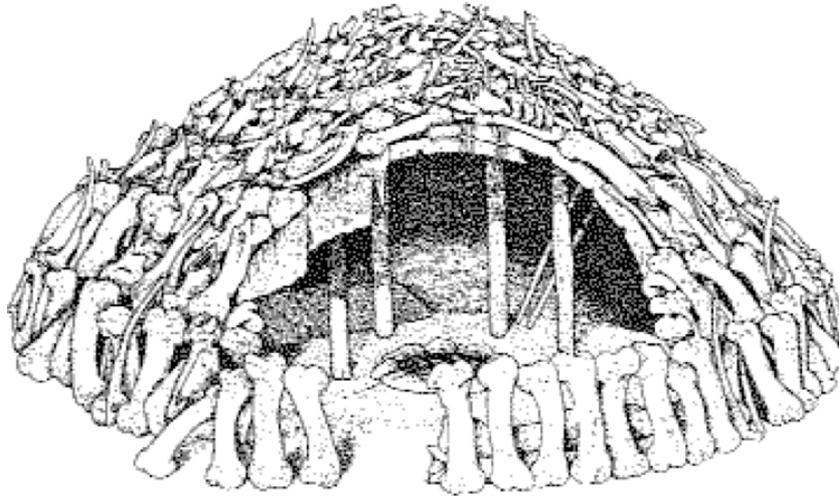


Vida nómada





Albergues provisionales





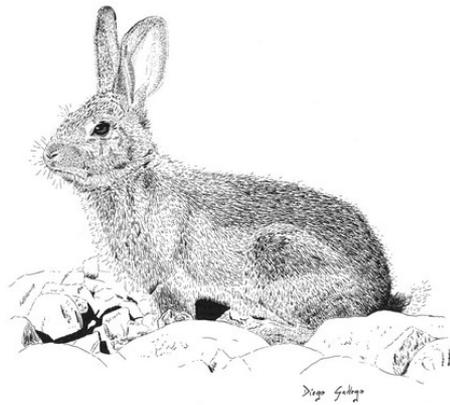
La caza mayor





La caza menor

ROEDORES



AVES





Desarrollo de la comunicación verbal





La lezione in spagnolo

Come vi siete sentiti?

Quali sono state le maggiori difficoltà?

Cosa è cambiato rispetto alla prima attività?



La presentazione del testo scritto

**Mediazione
docente – testo scritto**



Attività 3:

Le caratteristiche di un testo ad alta leggibilità. Analizza il testo e completa la tabella

Testo Gli Egiziani

Il fiume Nilo

La civiltà degli Egiziani nasce a Nord Est dell’Africa, vicino al fiume Nilo. Il Nilo è un grande fiume. È facile viaggiare su questo fiume. Vicino al Nilo ci sono villaggi, città e templi. Quando piove l’acqua di questo fiume cresce tanto, va fuori e bagna tutta la terra intorno. Quando l’acqua va via, la terra si asciuga e rimane il fango che si chiama “limo”. Il limo fa la terra molto buona (fertile). L’acqua del Nilo bagna i campi e fa crescere il grano, l’orzo, gli ulivi e i fichi. Gli Egiziani costruiscono **argini, dighe e canali** per difendere la terra e le case quando l’acqua del fiume cresce troppo.



Caratteristiche dei testi ad alta leggibilità (Ferrari, Pallotti)

Caratteristiche grafiche

Caratteristiche linguistiche

**Caratteristiche testuali:
coesione/coerenza**

Lessico

Sintassi

(es ridondanza,
organizzazione
dei contenuti)



Caratteristiche grafiche	Caratteristiche linguistiche	Caratteristiche testuali: coesione/ coerenza
<p>Corpo tipografico grande (minimo 13);</p> <p>Grassetto, corsivo, sottolineato.</p> <p>Capitoli brevi;</p> <p>Pagine poco dense;</p> <p>Uso ragionato di colori e immagini.</p>	<p>Lessico: Uso del vocabolario di base; Evitare forme figurate ed espressioni idiomatiche; Evitare nominalizzazioni</p> <p>Sintassi: Frase brevi max. 20-25 parole Ordine SVO Verbi di modo finito e forma attiva; Esplicitare i sogg. Proposizioni coordinate e sub. Semplici</p>	<p>Mantenere tasso elevato di ridondanza (pochi pronomi, ripetere le stesse forme anziché i sinonimi);</p> <p>Esplicitare i passaggi tra gli argomenti;</p> <p>Organizzare i contenuti per favorire elaborazione cognitiva</p>



Terza parte

**Dalla teoria alla pratica:
creazione di materiali didattici
per gruppi CAD**



Come stai?





Pensiamo di proporre quest'attività

Modalità sensoriale (quali sensi vengono coinvolti)	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">- Comunicativi- Lessicali- Morfosintattici
Livello	
N° partecipanti	
Tipologia partecipanti	
Durata	
Materiali	



Perché vi ho proposto questa attività?



Leggere il colore, non la parola

ROSSO

NERO

BLU

GIALLO

VERDE

NERO

VIOLA

NERO

GIALLO

MARRONE

BEIGE

ROSSO

ROSA

VERDE

AZZURRO

CELESTE

BLU

BIANCO



Questo testo è difficile da leggere ma, comunque, è leggibile, in quanto la prima e l'ultima lettera di ogni parola sono corrette: lo leggiamo in modo globale anche se non siamo in grado di leggere in modo alfabetico. Inoltre, man a man che leggiamo, la cosa diventa più facile.



Bimodalità e direzionalità

- BIMODALITÀ:

Entrambe le modalità del cervello sono coinvolte nel processo di comunicazione linguistica e quindi devono essere integrate affinché *l'intera* mente dello studente sia coinvolta nel processo di acquisizione linguistica

- DIREZIONALITÀ:

L'uso bimodale del cervello avviene secondo una direzione ben precisa: dall'emisfero destro a quello sinistro



Ne consegue che...

L'ordine naturale di acquisizione è:

Motivazione

1. Globalità
2. Analisi
3. Sintesi



L'unità "naturale" di acquisizione

GLOBALITA'



ANALISI



SINTESI



Prima della lettura

- Attivare le preconoscenze attraverso il titolo, un'immagine o un video;
- Proporre un brainstorming;
- Attivare l'*expectancy grammar* (immagini tratte dalla storia o dal paratesto);
- Fornire un glossario delle parole chiave;
- Fornire citazioni dei personaggi contenuti nel testo per attivare processi di inferenza.



Durante la lettura 1

- Lettura orientativa (skimming): impressione generale sul testo focalizzata sulle parole chiave, sui capoversi, sui segnali di coesione;
- Lettura esplorativa (scanning): ricerca di informazioni precise (dati, località, personaggi) per un primo approccio al testo;
- Lettura intensiva: segue le precedenti, silenziosa;
- Lettura-studio: dopo che il docente ha chiarito la struttura del testo;
- Lettura di sintesi: dopo varie letture del testo, per fissare i punti centrali;
- Lettura ricreativa: per il piacere di leggere, condotta in estrema libertà.



Durante la lettura 2

- Trovare un titolo;
- Associare al testo immagini che ne rappresentino il contenuto (eventualmente escludendone altre che fanno da distrattori);
- Inserire domande durante la lettura;
- Attività analitiche su particolari aspetti linguistici (morfologici, lessicali, sintattici, testuali);
- Fornire il testo a pezzi, chiedendo di anticipare di volta in volta;



Dopo la lettura

- Riassumere e raccontare il testo;
- Rispondere a domande aperte o chiuse;
- Rappresentare il contenuto con schemi o diagrammi;
- Svolgere attività di cloze, matching, completamento, riordino;
- Ripetere e interpretare i dialoghi (role-play);
- Scrivere finali o incipit alternativi;
- Svolgere attività ludiche (cruciverba; differenze; costruzione di cartelloni, libri; questionari-interviste; incastro-accoppiamento; indovina chi, cosa; indovinelli; ecc.)



Italians

Il link del progetto:

[http://www.bonaccieditore.it/italians,-
imparare-l-italiano-con-le-
canzoni.n4201](http://www.bonaccieditore.it/italians,-imparare-l-italiano-con-le-canzoni.n4201)



Pro e contro dell'uso della canzone

PRO	CONTRO



PRO

Fornisce motivazione intrinseca, fa leva sul piacere

È una forma artistica nota: permette di evocare naturalmente conoscenze, ricordi, emozioni

Agisce contemporaneamente su emisfero destro e sinistro

È un testo ricco dal punto di vista linguistico: si presta ad essere ascoltata più volte e quindi favorisce la memorizzazione di fonemi, lessico, strutture; può permettere di lavorare efficacemente sulla pronuncia

CONTRO

Aspetti culturali impliciti che possono sfuggire (canzone di protesta...)

L'isometria: rapporto di identità o differenza tra il ritmo del "parlato" e quello del "cantato" (ad esempio, l'accentuazione delle parole o la loro "lunghezza" nella pronuncia)



Italians

Se dico Italia pensi a...?



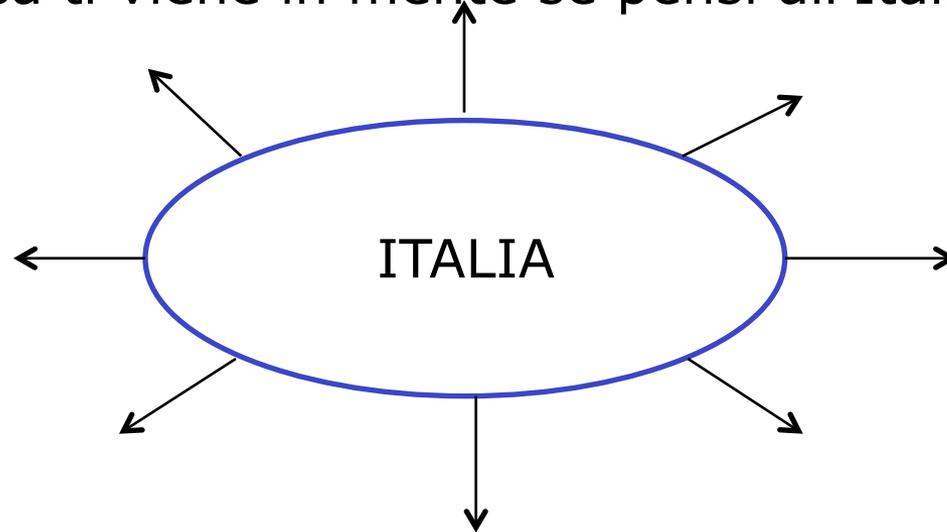
Italians

**Guarda il video e ascolta la canzone
e
Verifica le tue ipotesi**



PRIMA DELL'ASCOLTO

1. Che cosa ti viene in mente se pensi all'Italia?





DURANTE L'ASCOLTO

(A2)

3. Ascolta una canzone che si intitola «Italians». Quali parole senti nella canzone?



3



4



5



6





(B1)

4. Leggi le parole nel box. Poi ascolta la canzone e cerchia solo le parole che senti.

mandolino	papà	spaghetti	ladri
meridionale	pizza	vacanze	
mafiosi	cantanti	polentone	<i>disonesti</i>
calcio	bella gente	artisti	
vino	vestiti	basilico	mammone



DOPO L'ASCOLTO

(A2)

5. La parola IN in italiano si chiama PREPOSIZIONE. Hai già studiato in italiano le preposizioni. Quali preposizioni ricordi?

Alcune preposizioni in italiano si chiamano SEMPLICI. Altre preposizioni si chiamano ARTICOLATE perché si formano unendo le preposizioni semplici con un articolo determinativo. Es. Nella è una preposizione articolata che si forma unendo IN + LA

6. Rileggi il testo della canzone e cerchia con un colore le preposizioni semplici e con un altro colore le preposizioni



(B1)

5. Nel testo è presente la parola "mammone". Secondo te qual è il nome nascosto dentro a questa parola?

Secondo te cosa significa "mammone"?

- una mamma molto grande di statura
- un figlio adulto molto attaccato alla propria mamma

6. Il NOME ALTERATO contiene in sé una qualità senza utilizzare l'aggettivo.



(A2)

TOMBOLA DELLE PREPOSIZIONI

(Per insegnante) Ritagliare per ogni alunno una casella tombola contenente tre frasi della canzone in cui sono state eliminate le preposizioni. L'insegnante deve avere davanti la tabella completa di tutte le preposizioni ed estrarre invece che numeri, come nella tombola tradizionale, le preposizioni. Vince lo studente che completa per primo e correttamente una casella.

1. _____ Italia agende rosse e lenzuoli bianchi.

2. Fellini disegna _____ taccuino.

3. Tutti _____ Libero un uomo libero



(B1)

A coppie, scegliete un prodotto italiano tra:

- un tipo di pasta
- una macchina sportiva
- un vestito firmato

e create una pubblicità.

Fate il video con il vostro telefono cellulare.



Italians



Rodolfo Valentino



Alberto Sordi



Marcello Mastroianni



Roberto Benigni



Italians

- In coppia: date una definizione di latin lover
- Descrivete il tipico Latin Lover:
Carattere
Aspetto fisico



GRAZIE PER L'ATTENZIONE.

LabCom:

www.unive.it/labcom

giuliabortolon@hotmail.com